

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CLXXXI

23 luglio 2002

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il 23 del mese di luglio dell'anno duemiladue, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 16 luglio 2002 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Massimiliano MOTTA - Candido MUZIO - Giorgio MORRA DI CELLA - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Vincenzo CHIEPPA - Dario OMENETTO - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Arturo CALLIGARO - Luca FACTA - Salvatore RAPISARDA.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Moncalieri - Progetto preliminare di piano particolareggiato (corso Trieste) in variante al P.R.G.C. - Osservazioni.

N. Protocollo: 150125/2002

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Bel-
lion, a nome della Giunta (16/7/2002), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19,
comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO:

che **la strumentazione urbanistica** del Comune di Moncalieri risulta la seguente:

- **è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 33-204 del 12/06/2000;**
- ha approvato, con deliberazione del C.C. 74 del 13/07/2001, il progetto definitivo della Variante parziale n. 2 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, introducendo condizionamenti per l'edificabilità nelle aree colpite dagli eventi alluvionali;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 56 dell'11/06/2001, il progetto preliminare della Variante parziale n. 3 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- **ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 114 del 19/12/2001, il Progetto Preliminare del Piano Particolareggiato di Corso Trieste, in Variante al suddetto P.R.G.C., messo a disposizione della Provincia, per gli adempimenti previsti dall'art. 15 - comma 6 - della L.R. n. 56/77, in data 05/04/2002 e successiva integrazione in data 11/04/2002;**

che **i dati socio-economici e territoriali** che caratterizzano il Comune di Moncalieri sono:

- compreso nel Circondario Provinciale di Torino, Sub-ambito "*Torino*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- fa parte del *Patto Territoriale Torino Sud* (insieme ad altri 22 Comuni e a numerose associazioni, consorzi e società), di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- centro locale, sede di servizi interurbani a scala locale, individuato dalla Provincia come livello IV superiore;
- trend demografico: in crescita tra il 1971 ed il 1981; in calo negli ultimi anni (1971 : 56.115 ab; 1981: 64.035 ab; 1991: 59.700 ab; 1997: 58.010 ab);
- superficie: 4.738 *ha*, dei quali 3.046 in zona pianeggiante e 1.691 in zona collinare. In base alla capacità d'uso dei suoli, 1.635 *ha* appartengono alla Classe I[^] e 527 *ha* alla Classe II[^]; è altresì caratterizzato dalla presenza di 291 *ha* di aree boscate;
- non rientra nei sistemi di diffusione urbana del P.T.C.;
- **centro storico individuato dal Piano Territoriale Regionale di "*media rilevanza regionale*";**
- infrastrutture per la mobilità:
 - ferrovia;
 - centro di interscambio;
 - tangenziale e autostrada A6;
 - la ex S.S. n. 29 (di interesse provinciale nel tratto considerato), le S.P. n. 125, 126;

che **l'assetto idrogeologico del territorio** è determinato:

- **dal Fiume Po, dai Torrenti Sangone, Chisola e Banna di Santena nonché dai Rii Tepice e Valle Sauglio;**
- dalle acque pubbliche del Canale della Ficca e del Rio di Pallera;
- in base ai dati della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, **circa 55 ettari del territorio sono interessati da movimenti gravitativi:** 22 ettari da frane attive areali, 33 ettari

da areali di frane quiescenti;

- dal "**Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico**" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, **approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, che evidenzia la presenza di areali delle frane attive nel territorio del Comune di Moncalieri**;
- dal "**Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato ai sensi dell'art. 18 della Legge 183/1989 (Integrazione n. 1)**, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 26 aprile 2001, il quale, introducendo una nuova delimitazione delle fasce fluviali, **individua l'area oggetto di Piano Particolareggiato in fascia "B"**;

che **la tutela ambientale** è presente attraverso:

- **l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Sangone, Chisola e Banna di Santena nonché del Rio Tepice.** Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
- **il Progetto Territoriale Operativo del Po, nel quale sono ricomprese le aree oggetto del Piano Particolareggiato, classificate come 210 U3 "Zone destinate ad insediamenti produttivi o impianti specialistici di rilievo territoriale o a grandi impianti tecnologici, staccati dal contesto urbano e suscettibili di determinare importanti interferenze nell'ecosistema fluviale"**;
- **l'Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po "Lanca di Santa Marta e confluenza Po-Banna"** e Biotopo Comunitario Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10017;
- **l'Area attrezzata "Le Vallere"**, dell'estensione di 34 ettari, costituita dalla Regione Piemonte nel 1982;
- **vasta parte del territorio è sottoposta al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1° agosto 1985, emanati ai sensi dell'art. 2 del D.M. 21/09/1984, denominati "Galassini" ed una porzione al vincolo ex lege 1497/1939, per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 12 del P.T.R.;**

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

rilevato che con il presente Piano Particolareggiato, in Variante al Piano Regolatore vigente, relativo all'area compresa tra Corso Trieste, il torrente Sangone ed il confine con la Città di Torino, l'Amministrazione comunale di Moncalieri propone:

- **realizzazione di attività ricettiva, ristrutturazione e ampliamento del complesso terziario-espositivo nel settore sud (Auto Vallere)** e realizzazione della ristrutturazione urbanistica delle altre parti dell'area, con reperimento di nuovi standard urbanistici;
- **realizzazione dell'arginatura del Torrente Sangone**, come prevista dallo studio idrologico-idraulico e definizione preliminare degli interventi sul Torrente Sangone (promosso dalla Provincia di Torino, redatto dalla Società Hydrodata e consegnato nel marzo 2001), finalizzato a mettere in sicurezza l'area oggetto di intervento;
- rifacimento della viabilità esistente contigua a C.so Trieste, con banchina stradale di separazione tra carreggiata centrale e fascia di parcheggio;
- nuovi collettori fognari;
- **realizzazione di una fascia verde attrezzata lungo il Sangone;**
- realizzazione di pista ciclabile e passerella ciclabile parallela al ponte di C.so Trieste.

Nel complesso si propone l'insediamento di circa 43.000 mq di superficie lorda di pavimento (con un incremento di circa il 100% rispetto agli attuali 21.300 mq) su una superficie coperta di circa 16.600 mq (con una riduzione del 25% rispetto ai 22.200 mq esistenti attualmente);

tenuto conto della nuova delimitazione delle Fasce Fluviali, risultante dal "Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico", deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con atto n. 19 del 26 aprile 2001, che estende la Fascia B all'area oggetto del Piano Particolareggiato, escludendo il limite di progetto (arginatura) proposto dallo Studio idrologico-idraulico e definizione preliminare degli interventi promosso dalla Provincia di Torino a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 (redatto dalla Società Hydrodata e consegnato nel marzo 2001);

considerato d'altra parte che l'area oggetto di Piano Particolareggiato si interpone tra la "sponda verde" (che in Comune di Torino si estende a partire dal Valentino proseguendo lungo le aree che in riva sinistra del Po si affacciano su Corso Unità d'Italia, fino al confine comunale) ed il Parco regionale delle Vallere (in Comune di Moncalieri);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 114/2001 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, volti a consentire ulteriore volumetria nell'area oggetto di Piano Particolareggiato;

dato atto che con deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999, del 28/04/1999, esecutiva nei modi di legge, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, modificata ed integrata, e dell'art. 15 della L. n. 142/90 (ora art. 20 D. Lgs n. 267/2000), attualmente in Regione per l'approvazione;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità, datato 03/05/2002;
- Servizio Protezione Civile, datato 23/05/2002;
- Servizio Difesa del Suolo, datato 21/06/2002;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 26/06/2002, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale adottate con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, attualmente in Regione per l'approvazione;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nelle sedute del 26/06/2002 e del 03/07/2002;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità;

ritenute determinati le indicazioni introdotte dal "Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico" deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con atto n. 19 del 26 aprile 2001;

visti:

- il 7° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **di formulare, in merito al Progetto Preliminare del Piano Particolareggiato di Corso Trieste, in Variante al P.R.G.C. del Comune di Moncalieri, adottato con deliberazione del C.C. n. 114 del 19/12/2001, le seguenti proposte e OSSERVAZIONI:**

a) **rischio idrogeologico:**

Il Piano Particolareggiato, aree TE1 e S2c, in Variante al P.R.G.C. vigente, interessa un settore prossimo all'alveo del Torrente Sangone, nel tratto compreso tra il ponte di C.so Trieste e la confluenza con il Po.

Tale settore **risulta inquadrato come critico** a causa degli effetti determinati dall'abnorme canalizzazione a cui il Torrente Sangone è stato sottoposto nei decenni trascorsi nel suo percorso e in particolare nella sua parte finale, di immissione nel Po dove le restrizioni hanno invaso l'alveo di deflusso naturale del Torrente; questa criticità è rilevata:

- **dagli studi promossi dalla Provincia di Torino** nell'ambito del *Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo. In particolare il settore in oggetto è stato esaminato nell'approfondimento di studio: "Alluvione ottobre 2000: Torrente Sangone nel tratto compreso tra l'attraversamento della S.S. 23 (Corso Unione Sovietica, Torino) e la confluenza del Po - Studio idrologico-idraulico e definizione preliminare degli interventi.*), promosso dalla Provincia di Torino a seguito di detto evento alluvionale, redatto dalla Società Hydrodata e **consegnato nel marzo 2001;**

- dal *"Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano di Assetto Idrogeologico"*, **adottato** dall'Autorità di Bacino del Fiume Po **con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 26 aprile 2001**, che **recependo i risultati delle attività di approfondimento e di analisi** svolte da differenti soggetti pubblici e dall'Autorità di Bacino stessa, alla luce dell'evento alluvionale di elevata gravità che ha interessato l'intero bacino idrografico nel corso dell'ottobre 2000, **ha derivato una nuova delimitazione delle fasce fluviali** ed una puntuale individuazione delle linee di intervento strutturali; **le aree oggetto di Piano Particolareggiato sono state classificate in Fascia B** escludendo il **limite di progetto (arginatura) ipotizzato dallo studio Hydrodata.**

L'Autorità di Bacino specifica che gli obiettivi del Piano stralcio di integrazione, in coerenza con il P.A.I., sono quelli di assicurare la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi, in accordo con le finalità generali indicate all'art. 3 della Legge 183/89, che impongono attenzione alle interrelazioni sistemiche dei deflussi dei corsi d'acqua interconnessi al fine di **evitare l'episodicità** delle analisi e delle ipotesi di intervento.

Le Norme di Attuazione del P.A.I. (art. 30) vietano, nei territori situati in fascia B, interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente. **Sono consentiti interventi di sistemazione idraulica**, quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali, **solo se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia** (che è quella introdotta dall'Autorità di Bacino);

Le citate Norme di Attuazione (art. 39) prevedono altresì, per i territori in fascia B, che le condizioni di rischio (e le ipotesi di trasformazione) vengano valutate d'intesa con

l'autorità regionale o provinciale competente in materia urbanistica ed auspicano espressamente (art. 40) **la rilocalizzazione degli insediamenti siti nei territori ricadenti nelle fasce A e B.**

Per quanto riguarda il già citato **studio redatto dalla Società Hydrodata**, è importante chiarire il fine, e cioè: **la messa in sicurezza di un contesto fortemente urbanizzato. Pertanto non è stato affrontato il tema della ridefinizione delle fasce fluviali** di competenza dell'Autorità di Bacino e pertanto non sono stati approfonditi gli effetti interconnessi alla confluenza con il Po; peraltro va precisato che **è stato affrontato l'esame di un assetto progettuale del Torrente Sangone a difesa dell'esistente**, non finalizzato ad incrementi urbanistici, quali quelli previsti dal Piano Particolareggiato che è comunque da sottoporre alla visione e competenza generale e sovraordinata dell'Autorità di Bacino.

Nella zona di confluenza non bisogna altresì trascurare la situazione di criticità che penalizza il quartiere Fioccardo, localizzato in sponda destra del Po, in corrispondenza della confluenza del Torrente Sangone.

La soluzione proposta nella Relazione illustrativa del Piano Particolareggiato è incompatibile con gli indirizzi dell'Autorità di Bacino, in quanto determinerebbe, allo stato attuale, una riduzione significativa della capacità di laminazione che viceversa è indispensabile ricercare lungo il Torrente, ivi compreso il tratto di sbocco al Po.

Si ribadisce infine che non solo l'aggiornamento delle Fasce Fluviali da parte dell'Autorità di Bacino è (come sopra indicato) susseguente allo studio della Società Hydrodata, ma è **sostanzialmente prevalente** sulle decisioni degli Enti locali.

b) **compatibilità ambientale:**

l'art. 20 della **L.R. n. 40/98** prevede che **gli strumenti di programmazione e pianificazione** siano *".. predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati e organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale .."*. Al fine di evidenziare il conseguimento di tali obiettivi, *".. piani e programmi e loro varianti sostanziali contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale.."*. **Le analisi e le valutazioni** contenute nello *Studio di compatibilità ambientale della Variante*, tuttavia, **non appaiono sufficienti a supportare le scelte proposte** (in particolare l'incremento della superficie lorda di pavimento da 21.300 a 43.000 mq e le altezze massime dei fabbricati sino a 25 m. fuori terra) e per il loro impatto sul territorio del comune di Moncalieri necessiterebbero di maggiori approfondimenti circa la loro sostenibilità ambientale.

Inoltre non appaiono sufficientemente vagliate (ed esplicitate) "le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma", nonché "le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano o del programma" (cfr. allegato F della L.R. n. 40/98).

Si chiede pertanto di integrare con i dovuti approfondimenti lo Studio suddetto, prendendo anche contatto con i competenti settori regionali per quanto attiene la verifica della compatibilità degli interventi proposti con il Progetto Territoriale Operativo del Po.

In particolare occorre considerare che la previsione di espansione dell'area di che trattasi presenta inconvenienti:

- **sotto il profilo paesaggistico**, in quanto la zona è caratterizzata da rilevante valore naturalistico, considerato che l'elemento principale che caratterizza le sponde del Po è costituito dalle sponde verdi rimaste o parzialmente intaccate.

Inoltre l'area in questione è situata lungo un'importante direttrice (C.so Unità d'Italia - C.so Trieste) di osservazione del sistema ambientale, paesaggistico e storico insediativo, costituito, oltre che dalle sponde del Po, dalla Collina e dal Castello di Moncalieri.

L'incremento proposto del numero dei piani fuori terra costituirà ostacolo per le relazioni visive verso gli ambiti fluviali e collinari.

- **sotto il profilo funzionale**, in quanto i flussi di traffico generati dai nuovi insediamenti, graveranno su una direttrice già intensamente utilizzata, **con incremento della congestione veicolare**.

Si evidenzia, inoltre, che le politiche urbanistiche prodotte dal Comune di Moncalieri contrastano con quelle di grande **valore ambientale e paesaggistico**, di risonanza internazionale, promosse storicamente dal Comune di Torino, a partire dal **Valentino**, e proseguite in occasione del centenario dell'**Unità d'Italia** con lo sviluppo fino al confine di Moncalieri, e successivamente affermate dalla Regione Piemonte con l'**acquisizione del territorio delle Vallere** (evitandone così l'edificazione a suo tempo proposta) e con l'istituzione del **Parco delle Vallere** e più in generale con l'istituzione del **Parco fluviale dell'intera asta del Fiume Po**.

Si auspica pertanto **che il Comune di Moncalieri**, apporti un contributo di tutela della fascia fluviale oggetto del Piano Particolareggiato, **cogliendo** nelle disposizioni di salvaguardia idrogeologica introdotte dall'Autorità di Bacino **un incentivo a promuovere decisioni urbanistiche che consentano lungo la sponda del Po**, sino al suo concentrico (ed oltre con la sistemazione dell'area delle cave fino alla lanca di S. Marta e alla confluenza Po-Banna), **l'estensione del sistema del verde, per costruire e consegnare alle generazioni future un sistema ambientale e paesaggistico - porta d'ingresso alla conurbazione torinese - di grande prestigio**;

c) **protezione civile:**

infine, rispetto a tale profilo, si segnala che l'adozione di piani o progetti territoriali di trasformazione urbanistica, non coerenti con le finalità indicate della Legge 183/89, di territori "vulnerabili" (dal punto di vista idrogeologico, nella fattispecie) richiede un **preventivo coordinamento tra gli enti preposti al servizio di protezione civile**.

Ciò in quanto **le calamità naturali** come quella dell'evento alluvionale di elevata gravità dell'ottobre 2000, che ha interessato il bacino idrografico Po-Sangone, in particolare la Città di Moncalieri e la Città di Nichelino, **comportano operazioni di immediato intervento**, in condizioni di emergenza, **che non possono che risultare appesantite se non addirittura ostacolate dall'accrescimento di carico antropico**, come quello previsto dal Piano Particolareggiato.

Inoltre, si deve tener conto che **l'intervento del sistema complessivo di protezione civile riduce la sua tempestività ed efficacia**, fino a risultarne inadeguato, **tanto più l'emergenza è estesa ad aree vaste e popolate**, come quella torinese, e a gran parte dell'idrografia provinciale, come nell'evento del 2000.

Ciò pone l'esigenza di curare l'azione di "previsione e prevenzione" al fine di ridurre i rischi e l'entità del peso di intervenire in emergenza da parte di ogni Ente locale e dei soggetti di Protezione Civile. La legislazione in vigore (D.P.R. 66/81 art.3, Legge 225/92 artt. 14 e 15 e D.L.vo 267/00) individua questi soggetti nel Prefetto e nel Sindaco. Quest'ultimo, a cui è attribuito il ruolo di "Organo ordinario di protezione civile" deve pertanto svolgere le azioni di prevenzione del rischio anche, e in primo luogo, attraverso le politiche urbanistiche e la predisposizione dei relativi piani.

Si segnala altresì la necessità che l'Amministrazione comunale tenga permanentemente aggiornato, ai sensi dell'art. 72 della Legge Regionale 44/00, il Piano Comunale di Protezione Civile al susseguirsi di ogni evento o manifestazione di rischio evidenziatasi, nonché ogni qualvolta si propone un mutamento organizzativo dell'assetto morfologico e/o urbanistico nel territorio;

2. **di trasmettere** al Comune di Moncalieri la presente deliberazione per i successivi

provvedimenti di competenza

Il Presidente del Consiglio da' la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
 - *gli interventi dei Consiglieri Bruno, Ferrero P., Calligaro, Vallero, Cassardo, Loiaconi e Coticoni;*
 - *il secondo intervento dei Consiglieri Ferrero P., Vallero, Calligaro e Bruno;*
 - *la replica dell'Assessore Rivalta;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati.)*

Il Presidente del Consiglio, non essendovi piu' alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Moncalieri - Progetto preliminare di piano particolareggiato (corso Trieste) in variante al P.R.G.C. - Osservazioni.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 25
Votanti: 25

favorevoli 25

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il Presidente del Consiglio pone ai voti l'immediata eseguibilita' della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 25
Votanti: 25

favorevoli 25

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CLXXXI del 23 luglio 2002.

/ml